

Il Messaggero

**L'Aila del professor Francesco Bove
approda all'Onu per parlare di
prevenzione ossea**



martedì 7 ottobre 2025, 12:54



Articolo riservato agli abbonati premium

Prevenzione e stili di vita. L'associazione per la lotta contro l'artrosi e l'osteoporosi (Aila), presieduta dal professore italiano Francesco Bove, è approdata a New York nella giornata internazionale dedicata all'invecchiamento. Tanti i temi affrontati dagli esperti internazionali. Con la relazione di indirizzo, dal titolo "Invecchiamento della popolazione e osteoporosi, la sfida per la salute delle ossa", il presidente dell'Aila ha preso parte, il primo ottobre, ai lavori scientifici delle Nazioni Unite dell'importante incontro.

Organizzato dall'Italia in partnership con Giappone, Arabia Saudita e Portogallo, l'evento ha registrato la posizione dell'ambasciatore Maurizio Massari che ha rimarcato l'importanza di costruire un futuro resiliente con risposte internazionali a un mondo che invecchia, e con politiche innovative.

«L'Italia - dice Bove - è il secondo paese più longevo al mondo dopo il Giappone e le proiezioni statistiche indicano una popolazione over 65 del 34% nel 2025, con il problema concreto di mettere a rischio i conti dello Stato e la tenuta del SSN per l'aumento delle patologie e dei relativi costi».

Affrontati nel corso del meeting, in particolare, i problemi dell'osteoporosi e del suo alto impatto sociale per i costi diretti e indiretti che con le fratture di femore e della colonna da sole determinano un costo di 9,5 miliardi di euro (ISS): circa di 7% dell'intero budget italiano della sanità.

Sono state affrontate, nel corso della giornata, anche le tematiche relative all'alzheimer, con il professor Ottavio Arancio della Columbia University, e all'oncologia, con Monica Fornier del Memorial Sloan Kettering Cancer di New York, che hanno illustrato i dati preoccupanti legati all'aumento delle patologie dovute all'allungamento della vita.

«Sono necessarie iniziative di sanità pubblica - sottolinea Bove - che dovrebbero concentrarsi sul miglioramento della consapevolezza, dello screening e dell'accesso a trattamenti efficaci per contrastare l'impatto crescente delle malattie legate alla longevità. E promuovere, inoltre, stili di vita adeguati a modificare alcuni fattori di rischio».

La Giornata Internazionale delle persone anziane ha rappresentato dunque un'occasione per informare, dibattere, coinvolgere la comunità internazionale e promuovere l'invecchiamento sano e la salute generale con una nuova visione culturale, in particolare sul ruolo della donna, trasformando la longevità in un traguardo, non in un fardello.